

ESPOSITO, VERDUCCI, FABBRI.

Al direttore generale della Rai.

Premesso che:

- sabato 26 marzo alle ore 23.00, sulla terza rete Rai, è andato in onda il programma televisivo «*Scala Mercalli*» trasmesso dalla sede FAO di Roma, quinta puntata dedicata ai trasporti e monopolizzata in gran parte dalla trattazione del tema inerente la realizzazione della linea ad alta velocità Torino-Lione
- la trasmissione, condotta da Luca Mercalli, veniva pubblicizzata anche per il tramite di un *post* su *facebook* datato giovedì 24 marzo comparso sul profilo del medesimo conduttore nel quale si preannunciava «un'indagine condotta in prima persona da Luca Mercalli, tra Francia e Italia, che farà chiarezza sulla reale necessità della nuova linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione. Una risposta non ideologica, ma puramente tecnico-scientifica, alla domanda se sia davvero necessaria questa costosissima infrastruttura»;

CONSIDERATO CHE:

- gli spettatori hanno assistito a 22.05 minuti di propaganda No-Tav in cui sono state rappresentate come «verità rivelate» le opinioni, rispettabili, ma certamente discutibili, e facilmente contestabili, del movimento No-Tav;
- il programma non conteneva, come sarebbe stato opportuno, nessun contraddittorio con le diverse correnti di pensiero che circolano in merito alla realizzazione dell'opera, trascurando ogni confronto con elementi tecnici-scientifici, che sono alla base delle decisioni che hanno portato l'Unione Europea, l'Italia e la Francia alla scelta di realizzare l'opera;
- la trasmissione si caratterizzava per un monologo a senso unico anche nelle «voci in studio», composte esclusivamente da presunti esperti-militanti del Contro-Osservatorio Valsusa, notoriamente organizzazione No-tav;

RILEVATO CHE:

- sono componenti del Centro-Osservatorio Valsusa sia il conduttore Luca Mercalli, sia tutti gli altri presunti tecnici sentiti nel programma: il prof. Angelo Tartaglia, noto per essere esponente di tutti i movimenti del No circa qualsiasi infrastruttura da realizzarsi, dalla metropolitana di Torino ai parcheggi sotterranei; Luca Giunti, geometra e guardia parco, spacciato per esperto di infrastrutture e trasporto ferroviario; Alberto Poggio di cui non si conosce la professionalità e l'exmagistrato Livio Pepino noto per essere consulente del movimento No-Tav, e per essere autore di libri contro la procura di Torino, colpevole di aver mandato a processo gli esponenti violenti No-Tav;
- per affermare la medesima contrarietà sul lato francese, è stato intervistato un signore francese, accreditato come professore di Modan parificabile ad un nostro professore di scuola media inferiore;
- risulta evidente che il sig. Luca Mercalli ha confezionato un prodotto di propaganda, fedele alle sue convinzioni, all'interno di un programma della tv pubblica, pagata con il canone di tutti gli italiani, utilizzando come coro a sostegno di queste posizioni i suoi sodali con i quali da più di dieci anni organizza assemblee per contrastare la realizzazione della linea ad alta velocità Tav;

SI CHIEDE DI SAPERE:

- se tale modalità di informazione sia compatibile con quella di una tv pubblica;
- se questo sia il metodo di informazione con il quale intenda improntare la propria direzione delle reti Rai;
- se non ritenga necessario adottare i provvedimenti che riterrà più opportuni, e di propria competenza, nei confronti del conduttore Luca Mercalli;
- se non ritenga opportuno prevedere una puntata riparatrice nella quale invitare soggetti a favore della linea Torino-Lione.

RISPOSTA

In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue. In linea generale si ritiene opportuno mettere in evidenza il fatto che il tema della «Torino-Lione», alla luce dei suoi peculiari e delicati profili di natura politica e sociale, sia sempre stato commentato e illustrato

dalla Rai nel rispetto dei principi del pluralismo e dell'imparzialità dell'informazione.

Il programma Scala Mercalli è un programma dichiaratamente ispirato alle tesi ambientaliste e prende spunto in particolare dalle conclusioni della Conferenza COP21 di Parigi e dall'enciclica di papa Francesco sulla tutela del pianeta, così come dall'evidenza che il 2015 è stato l'anno più caldo degli ultimi centocinquanta, con tutte le conseguenze che sono state più volte sottolineate dalla comunità scientifica e sulle quali (a differenza di ciò che accade per le cause del surriscaldamento stesso) l'opinione degli scienziati è abbastanza concorde.

Sulla base di questa ispirazione ambientalista (come detto, esplicitamente e trasparentemente dichiarata) Scala Mercalli ha affrontato anche il tema della relazione fra trasporti e ambiente, nella citata puntata del 26 marzo. Così come è accaduto per molte altre grandi opere analizzate nel corso delle puntate della trasmissione, si è fatto ricorso a dati e cifre ufficiali, inquadrati dagli intervistati in un contesto critico verso le iniziative economiche considerate (alla luce delle stesse tesi scientifico-ambientaliste) di rilevante impatto ambientale: dato sul quale non è confutabile che esistano opinioni scientifiche critiche verso la realizzazione dell'opera in questione (la TAV).

Più in particolare, in relazione a tale puntata, si ritiene opportuno in primo luogo riportare di seguito le qualifiche degli intervistati nel corso del programma.

Il primo intervistato è il prof. Angelo Tartaglia, che ha insegnato fisica al Politecnico di Torino e tiene attualmente le lezioni di relatività e calcolo tensoriale per gli studenti di dottorato; è stato membro del Senato accademico e del Consiglio di Amministrazione del Politecnico, nonché membro dell'INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e dell'INAF Istituto Nazionale di Astrofisica e del Gruppo Nazionale di Fisica-Matematica. Il prof. Tartaglia è stato tra l'altro membro dell'Osservatorio Tecnico per la Torino Lione dalla fondazione (2006) e fino al 2009 quando la Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia venne esclusa dalla struttura.

Il secondo intervistato è il Dott. Luca Giunti, Guardiaparco e agente di pubblica sicurezza dal 1987 al Parco Naturale Orsiera Rocciavré e Riserve di Chianocco e Foresto, oggi Parco delle Alpi Cozie. Ha conseguito la Laurea Magistrale in Scienze Naturali all'Università di Torino nonché il Master in Dispersione degli inquinanti in atmosfera, e si occupa prevalentemente di educazione ambientale e di valutazioni di impatto ambientale: proprio a questo titolo è stato richiesto di pronunciarsi sull'opera in oggetto che insiste nel territorio dei Parchi di sua competenza.

Il terzo intervistato è il Prof. Andrea Poggio ricercatore confermato al Politecnico di Torino e Professore aggregato al DENERG – Dipartimento Energia, Sistemi per l'energia e per l'ambiente, Membro effettivo del Collegio di Ingegneria Energetica. Poggio è stato infatti sentito a proposito del bilancio di emissioni di CO₂ dell'opera, che non risulta fornire un aiuto efficace e misurabile alla riduzione delle emissioni climalteranti in tempi brevi, come richiesto dall'accordo di Parigi.

Il quarto intervistato è il Dott. Livio Pepino, magistrato fino al 2010, che è stato sostituito procuratore, giudice minorile e consigliere della Corte di Cassazione. Già presidente di Magistratura democratica e componente del Consiglio Superiore della Magistratura, è oggi responsabile delle Edizioni Gruppo Abele, direttore della rivista «Questione Giustizia» e presidente dell'Associazione studi giuridici Giuseppe Borrè.

Il quinto intervistato è un consigliere comunale del comune di Villarodin-Bourget (F), Philippe Delhomme, professore di storia e geografia al collegio scolastico di Modane, che relaziona sulla situazione di questo piccolo paese al confine francese con l'Italia, dove si crede che tutto sia tranquillo e invece si scopre che le ricadute sull'ambiente di un cunicolo esplorativo propedeutico all'opera hanno già prosciugato le sorgenti e si è dovuto costruire un nuovo acquedotto di 5 km a seguito di un contenzioso con il cantiere.

Con l'eccezione di quest'ultimo ospite (testimone diretto della realizzazione dell'opera), si tratta di soggetti che presentano titoli idonei per esprimersi in un programma, per l'appunto, dedicato a temi

scientifici.

Per quanto riguarda il conduttore, si ritiene opportuno mettere in evidenza che Mercalli è uno stimato ricercatore nel suo campo (le scienze del clima e dell'ambiente e il giornalismo scientifico, anche come formatore dell'Ordine dei Giornalisti al quale è iscritto dal 2001, nonché membro del comitato scientifico di FIMA – Federazione Italiana Media Ambientali) e collabora stabilmente con le reti RAI dal 2003. Ha fatto parte dello staff di Fabio Fazio a Che tempo che fa dal 2003 al 2014, ha partecipato per 8 anni a TGR Montagne su RAI2, e la conduzione di Scala Mercalli gli è stata affidata anche in virtù del suo impegno civile e comunicativo nei confronti della difesa dell'ambiente, riconosciuto a livello internazionale con la rappresentanza italiana nell'International Weather Forum di Parigi.

Ciò premesso, in ogni caso, la Rai non mancherà (anche nella programmazione di Rai Tre) di raccontare la realizzazione della TAV fornendo adeguato spazio ad altre e diverse opinioni rispetto a quelle sopra riportate.